

Le linee guida dell'Agencia nazionale anticorruzione respingono le teorie dei legali

# Incarichi agli avvocati con gara

## No agli affidamenti fiduciari da parte di enti pubblici

DI LUIGI OLIVERI

**N**iente intuizioni personali per gli incarichi assegnati agli avvocati da parte delle amministrazioni pubbliche.

Le linee guida 12/2018 dell'Anac respingono le teorie dei legali e danno corretta attuazione alle disposizioni del dlgs 50/2016.

L'Agencia anticorruzione guidata da Raffaele Cantone indica due diverse fattispecie di relazione tra p.a. e legali. Si tratta di appalti veri e propri, ancorché a «regime semplificato» nel caso in cui oggetto dell'incarico siano servizi giuridici non ricompresi



Raffaele Cantone

tra quelli elencati nell'articolo 17, comma 1, lettera d), del codice dei contratti.

In questo caso, quindi, si applicano le disposizioni degli articoli 140, 142 e 143 del codice dei contratti. L'ipotesi ricorre, in particolare, laddove l'amministrazione intenda affidare per un periodo triennale servizi legali come consulenze non legate a specifiche controversie in corso o potenziali, oppure una certa tipologia di contenzioso.

Le linee guida consigliano di ricorrere al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per individuare il contraente, considerando che l'elemento prezzo o costo non può essere il parametro principale della selezione.

Rientrano invece tra gli appalti «esclusi» gli affidamenti

del patrocinio legale di singole vertenze episodiche.

Le linee guida tolgono di mezzo qualsiasi possibilità ad affidamenti basati sulla sola «fiducia» o «intuito personale»: infatti, precisano che quando si possa applicare l'articolo 17, comma 1, lettera d), è obbligatorio il rispetto dei principi imposti ai contratti «esclusi» dall'articolo 4 del dlgs 50/2016. Si tratta dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità.

L'economicità non può essere intesa come ricerca del ribasso, ma di motivazioni sulla congruità della spesa, che può scaturire dal confronto con la spesa per precedenti affidamenti o di altre amministrazioni, ma anche dal raffronto di più preventivi, liberamente raccolti.

In particolare, sono i principi di imparzialità, parità di trattamento e proporzionalità ad impedire assegnazioni dell'incarico legati a componenti fiduciarie, guidate, cioè,

da valutazioni sostanzialmente non motivabili. Le linee guida, a proposito del principio di trasparenza, insistono sull'obbligo di specificare «le ragioni che sono alla base delle scelte compiute», precisando che la consistenza dell'immane motivazione cresce al crescere del valore e dell'importanza dell'affidamento.

L'utilizzo di elenchi di professionisti è ammesso, come strumento di semplificazione della scelta, purché gli elenchi siano costituiti a seguito di procedure aperte e pubbliche, a loro volta obbedienti ai principi posti dall'articolo 4 del dlgs 50/2016.

Le linee guida non escludono la possibilità di affidamenti diretti, cioè senza nemmeno quelle specifiche cautele motivazionali (confronto tra preventivi o con precedenti servizi). Ma, anche in questo caso, occorre rispettare i principi di cui all'articolo 4 del dlgs 50/2016, da dimostrare quindi con una motivazione specifica, la cui obbligatorietà esclude qualsiasi scelta fiduciaria.

L'Anac, però, tipizza due possibilità di affidamento diretto. La prima è la «conseguenzialità degli incarichi», derivante ad esempio dall'affidamento al medesimo professionista di ulteriori diversi gradi di giudizio; analoga è la «complementarietà» degli incarichi riguardanti vertenze o casi connessi tra loro. Molto utile è l'indicazione secondo la quale è opportuno che le amministrazioni evidenzino sin dall'avviso per il primo affidamento l'opzione di successivi incarichi diretti, chiedendo la formulazione dell'offerta per la prestazione opzionale. La seconda ipotesi è l'assoluta particolarità della vertenza, che propone un tema in tutto innovativo, che non consente confronti utili tra più professionisti.

© Riproduzione riservata



**U** Scuola Umbra di  
Amministrazione Pubblica

15 Novembre 2018  
ore 9.00 – 13.00

Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica  
Villa Umbra, loc. Pila, Perugia  
[www.villaumbra.gov.it](http://www.villaumbra.gov.it)

SEMINARIO GRATUITO

## I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ore 9.00 - Registrazione partecipanti

Ore 9.20 - Apertura lavori

**Dott. Alberto Naticchioni**

Amministratore Unico Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica

Relatori

**Dott. Fausto Cardella**

Procuratore Generale della Repubblica di Perugia

**Gli argomenti trattati:**

Avvio Procedimento Penale – Le indagini preliminari art. 326 c.p.p.  
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato  
Corruzione  
Traffico di influenze illecite  
Abuso di ufficio  
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Interruzione di un servizio pubblico

Turbata libertà degli incanti

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

Cenni sulla falsità in atto pubblico

**Dott. Francesco Compagna**

Avvocato penalista, docente di diritto penale presso l'Università

Internazionale degli Studi di Roma

Spazi difensivi nei reati contro la P.A.

Iscrizione online su [www.villaumbra.gov.it](http://www.villaumbra.gov.it)

Riconosciuti n. 4 crediti formativi in materia penale dall'Ordine degli Avvocati della provincia di Perugia

Tutoraggio e segreteria:

**Alessia Sarno**, tel. 075/5159742

[alessia.sarno@villaumbra.gov.it](mailto:alessia.sarno@villaumbra.gov.it)